

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Che esagerazioni!

GIUNTI. Dico quello che è, onorevole Fortis! Venga a vedere e se ne persuaderà.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non mi meraviglio più del malcontento che vi può essere colà, dopo questi discorsi. (*Si ride*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Battelli.

BATTELLI. Onorevoli colleghi, lo stesso presidente del Consiglio ha riconosciuto che la sua dichiarazione era alquanto strana, e difatti a me pare veramente strana...

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho detto eccezionale, non strana!

BATTELLI. Con tutta la deferenza che ho per lui, mi permetta l'onorevole Fortis di dire che è anche strana.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Questo lo dice lei! (*Si ride*).

BATTELLI. Perchè certamente egli non vorrà pretendere che la Camera, la quale è oggi popolata in modo quasi straordinario per la discussione di queste linee complementari, sia qui semplicemente per votare ciò che il Governo propone.

Non soltanto: ma noi non possiamo rilevare neppure, dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio, se abbiamo da approvare il disegno di legge del Governo, o quello della Commissione.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Questo lo saprà dal ministro dei lavori pubblici.

BATTELLI. Ebbene, attendiamo la risposta dal ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Non c'è un disegno di legge del presente Ministero.

BATTELLI. Vi sono numerosi articoli del Governo non accettati dalla Commissione; ve ne sono dei cangiati, ve ne sono degli aggiunti,

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. C'è il disegno di legge del precedente Ministero. Ma ora si discute quello della Commissione.

BATTELLI. Del resto l'uno o l'altro non sono che un'ironia per tutti coloro che hanno forse creduto che potessero servire alla costruzione delle ferrovie complementari: ed è un vero danno per quelle regioni che hanno ogni diritto che sia dato compimento non solo alle promesse fatte da tutti i Governi, ma ad una legge solennemente votata dalla Camera, per utilità locali e generali.

TEDESCO, *relatore*. La Urbino-Sant'Arcangelo era stata sepolta, ed ora risorge; e glielo dimostrerò.

BATTELLI. Era differita: nel modo stesso in cui ora si sta facendo per altre linee; per cui parecchi colleghi sono illusi. Forse coloro che appartengono a quelle regioni attraversate dalle linee che sono indicate nella tabella A, hanno forse pensato che la ferrovia intanto per loro verrà cominciata, e a compirla ci penserà poi il Governo. Chi ben comincia è alla metà dell'opera!

DE SETA. Saranno costruiti 20 chilometri per noi: mentre per le vostre se ne costruiranno 80 chilometri!

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non facciamo la repubblica federale! (*Si ride*).

BATTELLI. Ma, è facile vedere che neppure voi, onorevoli colleghi, che vi ritenete contentati, neppure voi cominciate bene, e del resto in fatto di ferrovie in Italia non basta cominciare, e ve ne dan la prova le linee lasciate in asso. E che abbiate cominciato male, ve lo dimostra subito la tabella A. Per la Spilimbergo-Gemona che costa 10 milioni v'è in un triennio da spendere un milione e 200 mila lire, di cui sole 300 mila lire nel primo anno; un poco di più di quello che basta per terminare gli studi ed impiantare gli uffici. Così per tutte le ferrovie della Calabria si hanno nel triennio 4 milioni mentre l'intera linea importa 22 milioni, e per quelle della Sicilia, la cui costruzione richiede 52 milioni, si hanno da spendere nel triennio 4 milioni. Ciascuna di queste linee poco estese potrebbe essere benissimo completata in tre anni, invece non si riuscirà ad avere di ciascuna, che la decima parte. E credete che questo sia un cominciare bene?

Vi dissi inoltre che non basta cominciare in fatto di ferrovie in Italia. La Aulla-Lucca è stata cominciata venti anni fa, e la Sant'Arcangelo-Fabriano quindici anni or sono. Ebbene, di ciascuna di esse non abbiamo che brevi tronchi quasi inutili, sospesi con grave danno dello Stato e con disillusione immensa delle popolazioni interessate. E credete che altrettanto non avvenga per queste altre? Leggete l'articolo 12 del presente progetto, il quale dice: « Entro il 30 giugno 1906 sarà provveduto con legge speciale ai mezzi occorrenti per accelerare l'esecuzione di queste ferrovie. »

Ma non è la prima volta che si dilazionano siffatti provvedimenti di anno in anno. La